

MAURIZIO ABETI *Un'Architettura Cristiana per una nuova assemblea celebrante*, cm. 21x29,5, pp. 150, Luciano Editore, Napoli, 1998.

Motivazioni ed esperienze riferite in prima persona da un architetto che ha progettato e costruito chiese, confermando l'ambiguità del momento tra conservazione tradizionale e novità creativa, vagliate dalle interpretazioni dei tre coautori.

Volume ben presentato e ricco di illustrazioni non solo fotografiche che arricchiscono il repertorio di quanti fossero interessati a confrontarsi con un impegno nel rapporto a un tema professionale fin qui trascurato eppure non ancora inserito nella concezione liturgica della "Casa di preghiera", soprattutto della preghiera del popolo di Dio.

Come dice il sottotitolo, l'autore pone l'accento sulla realtà delle riforme conciliari: l'actuosa participatio dei fedeli riuniti in "chiesa", di cui fanno parte anche i silenzi nella componente sonora, mentre di quella visiva si attende ancora un risveglio.

SANDRO BENEDETTI *Le mie architetture*, cm. 21x29,50, pp. 352, Gangemi Editore, Roma, 2015.

Questo volume costituisce la testimonianza dell'attività architettonica di Sandro Benedetti dai primi anni sessanta del Novecento al primo decennio del Duemila: tre importanti saggi interpretativi introducono alla successiva antologia delle singole opere.

Diversamente infatti da quanto il titolo sembra promettere, non è l'architetto in prima persona che presenta le sue opere, ma sono le opere stesse che ne fanno parlare i tre coautori Mario Pisani, Maria Antonietta Crippa, Mariano Apa, a commentare e confrontare col contesto professionale e culturale la lunga e feconda carriera di Sandro Benedetti: insigne Architetto, Professore Emerito di Storia dell'Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" e di Storia e Metodi di Analisi dell'Architettura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio; già Architetto Direttore della Fabbrica di San Pietro; Autore di molti volumi e pubblicazioni sull'architettura e su figure e temi del Cinquecento, del Barocco romano, dell'Arcadia, del

primo Settecento e del contemporaneo.

Direttore della collana "Presenze" ha svolto per un cinquantennio una ricca attività di progettazione architettonica, di riflessione teoretica sulla contemporaneità, documentata anche in riviste specialistiche.

Per quanto ci riguarda l'opera di Sandro Benedetti si muove nella proposta monumentale che adatta i linguaggi dell'architettura alle esigenze liturgiche; che in cinquant'anni dal Concilio non hanno ancora avuto l'esito proposto di recuperare una piena consapevolezza della spiritualità del popolo di Dio nella preghiera: quella della Sancta Chiesa, anonima ma super personale e super temporale.

"Arte Cristiana" è lieta di segnalare ai suoi lettori questo documento significativo del nostro tempo.

Il volume si completa con l'amplicissima bibliografia del protagonista, della catalogazione delle opere, a cura di Martina Nicolai e della figlia Simona.

ANGELO SCOLA *Dio e la creazione*, cm. 12x18, pp. 44, Marcianum Press, Venezia, 2016.

JÜRGEN MOLTSMANN *Uomo Terra Creazione*, cm. 12x18, pp. 52, Marcianum Press, Venezia, 2016.

RICHARD BAUCKHAM *L'ordine della creazione*, cm. 12x18, pp. 44, Marcianum Press, Venezia, 2016.

"Dell'universo coscienza e voce" così davvero ineludibilmente un inno ambrosiano definisce l'uomo creato nel sesto giorno della parabola genesiaca e così completa "quasi re sugli animali ignari" esponendo la responsabilità attiva consegnata all'uomo dal suo creatore

La sorte del creato in rapporto all'unica creatura capace di conoscerlo è ormai problema ineludibile per chiunque e tanto meno per il mondo dell'arte che è capace del più universale di tutti i linguaggi e che si rivolge direttamente agli occhi.

Segnaliamo pertanto questi tre opuscoli della collana "Dialogoi" della Marianum Press, volti a ridare all'uomo la consapevolezza della sua appartenenza al mondo creato.

CENTRO ITALIANO STUDI COMPOSTELLA-

NI, UNIVERSITÀ STUDI DI PERUGIA *De peregrinatione*, cm. 17x24, pp. 976, Edizioni Compostellane, Napoli, 2016.

E' stato Papa Francesco a citare recentemente i pellegrinaggi come espressione permanente di quella spiritualità popolare alla quale ha riconosciuto la dignità di *luogo teologico* della rivelazione. Se il popolo di Dio costituisce la Chiesa, è la Chiesa, popolo di Dio, che ne trasmette la memoria grazie alla sua assimilazione culturale e trasfigurazione in immagine vivente.

Non è infatti possibile misconoscere l'importanza di quell'incontro e rifiutare di celebrare l'apporto costruttivo avvenuto nella convergenza di fedeli verso le grandi mete di Gerusalemme, Roma e Compostela quale nei pellegrinaggi si è gradualmente verificata.

Il presente volume, che fa parte delle ricche pubblicazioni del *Centro Culturale di Studi Compostellani dell'Università di Perugia*, raccoglie ben 38 saggi di esperti europei centrati particolarmente sul luogo dove si venerarono pubblicamente le spoglie oggi scomparse dell'apostolo Giacomo che sappiamo per certo essere stato il primo evangelizzatore della Spagna e con essa del Portogallo.

Non manca però un'inquadratura generale che tratta delle origini del pellegrinaggio, con la figura dell'imperatrice Sant'Elena e il primitivo culto delle reliquie, con il contributo di Jacobone sulla meta romana e le varie interpretazioni ed implicanze, per esempio per la formazione dell'Europa (Stoppani):

Come si può facilmente rilevare, l'argomento dei pellegrinaggi, anche per la sola Europa, è semplicemente *inesauribile* e questa pubblicazione non manca di ricordare anche mete decentrali rispetto alle tre principali, come San Michele al Gargano.

Al tema dei pellegrinaggi si collegano anche le rappresentazioni geografiche ma poi tutta l'iconografia dei santuari, i centri di accoglienza e di assistenza legati a monasteri che si moltiplicano lungo le vie.

Una lettura a dir poco inebriante, non tanto quasi per quanto esprime quanto per la inesauribile curiosità che alimenta.

Non resta che augurarsi che questo volume apra una nuova serie di pubblicazioni, non solo dell'università di Perugia, facente capo a quanto essa ha già iniziato.